Siracusa. Spacciatore e percettore di reddito di cittadinanza: sostegno revocato ad un 31enne

La polizia lo definisce “soggetto incline a commettere reati”.

Si tratta di un uomo di 31 anni, siracusano, percettore di reddito di cittadinanza, sorpreso, lo scorso giugno, con della droga e per questo posto ai domiciliari con l’accusa di detenzione ai fini di spaccio.
Pochi giorni dopo l’arresto, il 31enne è stato nuovamente arrestato per aver violato la misura limitativa della libertà personale cui era stato sottoposto, evadendo dai domiciliari.
Il soggetto, noto alle forze di polizia per essere dedito a commettere reati in particolare contro il patrimonio e in tema di stupefacenti, risultava percettore del reddito di cittadinanza.
Raccolta una corposa documentazione dalla quale si evinceva il profilo criminale dell’uomo, gli uomini delle Volanti, guidati dalla dirigente Giulia Guarino, hanno inviato ai competenti Uffici dell’INPS una specifica richiesta per la sospensione del sussidio.
Dopo aver effettuato le istruttorie del caso, l’istituto previdenziale ha revocato all’uomo il reddito di cittadinanza.

Siracusa. Niente tamponi

gratuiti per gli agenti, incontro in questura per le regole sul Green Pass

Sarebbe del 20 per cento circa, secondo una stima dei sindacati di settore, la percentuale di non vaccinati tra i poliziotti.

Un numero che non può essere considerato ufficiale, visto che la legge non consente di sapere, per ragioni di privacy, se un lavoratore è vaccinato oppure no. Chiaro, tuttavia, che è spesso noto, fra colleghi, quale sia il reciproco orientamento in tema di vaccinazione anti-Covid.

Da domani, con l'entrata in vigore dell'obbligatorietà del Green Pass in tutti i luoghi di lavoro, pubblici e privati, gli agenti dovranno avere la certificazione sempre valida con sè, che sia relativa al tampone effettuato o che sia relativa al vaccino somministrato.

Nulla di fatto, intanto, in merito alla richiesta di gratuità dei tamponi per i poliziotti,salvo alcune iniziative private, nel Nord Italia, in cui imprenditori hanno deciso di "offrirli" agli agenti.

Da verificare le esatte modalità di gestione dell'aspetto Green Pass in questura. Per oggi è in programma per questo una riunione specifica, a cui parteciperanno i sindacati di categoria. Restano alcuni nodi da sciogliere, a partire dai turni da organizzare in alcuni settori.

Controlli Covid in Zona Arancione, multe per 3 mila euro a Francofonte

Sanzioni per 3 mila euro a Francofonte (in quanto zona arancione) per violazione di regole relative alla certificazione verde e per il mancato uso di dispositivi di protezione.

Le hanno comminate i carabinieri, nell'ambito dei controlli condotti nel territorio d'intesa con la Prefettura.

I Carabinieri della Compagnia di Augusta, nell'ambito delle attività per la prevenzione di reati in genere e per la verifica del rispetto delle misure di contenimento della pandemia, hanno intensificato i controlli di persone e veicoli.
L'Arma dei Carabinieri, oltre a vigilare le zone più sensibili per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha controllato le arterie che conducono ai luoghi di intrattenimento più frequentati. Durante i servizi sono stati controllati vari esercizi commerciali, 764 persone e 427 veicoli, eseguite perquisizioni personali, veicolari e domiciliari nonché contestate violazioni al Codice della Strada per il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza, per utilizzo del telefono cellulare durante la guida, per il mancato uso del casco protettivo, per mancanza della revisione periodica o della copertura assicurativa RCA.
In tale ambito, è stato deferito all'Autorità Giudiziaria di Siracusa un soggetto sorpreso alla guida di veicolo senza patente di guida, sono stati sottratti 70 punti dalle patenti, ritirati 4 documenti di circolazione e 2 veicoli sono stati sottoposti a sequestro amministrativo e 2 a fermo amministrativo. Le violazioni contestate ammontano complessivamente a 3.500,00 euro.

I militari dell’Aliquota Radiomobile della Compagnia di Augusta, hanno inoltre segnalato alla Prefettura di Siracusa per uso personale di sostanze stupefacenti una giovane megarese trovata in possesso di 0,50 grammi di marijuana.
I Carabinieri della Stazione di Francofonte hanno, invece, denunciato alla Procura della Repubblica di Siracusa un giovane del posto trovato in possesso di circa 35 grammi di marijuana.

Commissione regionale antimafia a Siracusa, Fava: “Calo della fiducia e delle denunce”

Il presidente della commissione regionale antimafia, Claudio Fava, questa mattina ha incontrato a Siracusa il prefetto Scaduto ed i vertici delle forze dell’ordine. Una visita istituzionale dettata dalla volontà di approfondire il “caso” Siracusa, dopo i recenti episodi di bombe carta fatte esplodere in diversi punti della città. Ad accompagnarlo anche la vicepresidente della commissione, Rossana Cannata, ed il deputato regionale Stefano Zito che aveva sollecitato la commissione regionale antimafia ad approfondire quanto avvenuto nel capoluogo aretuseo.
La situazione non sarebbe allarmante, le indagini sono in corso ed avrebbero sin qui fatto emergere come alcuni episodi sarebbero da inquadrare come atti delinquenziali da “vendetta” interpersonale e non sempre come “messaggi” della mafia. Cionondimeno, rilanciano l’invito a denunciare rivolto in primo luogo ai commercianti ma anche ai cittadini. Senza quel

primo passaggio è difficile adottare adeguate strategie di contrasto, nonostante il lavoro quotidiano di inquirenti e forze dell'ordine siracusane.

Vaccini ai non prenotati, l'Ordine sospende per 5 mesi un medico siracusano

Cinque mesi di sospensione per un medico dell'Asp di Siracusa. Li ha inflitti la Commissione di Disciplina dell'Ordine dei Medici di Siracusa alla conclusione di due distinti procedimenti, aperti a seguito di segnalazioni circa l'ipotesi di violazione di alcuni articoli del Codice di Deontologia Medica e della conseguente acquisizione di diverse prove documentali e testimoniali.
Il primo dei due procedimenti disciplinari ha riguardato l'attività vaccinale del sanitario. "Nel mese di maggio scorso, in violazione delle norme allora vigenti, all'esito della vaccinazione a soggetti non prenotati e non rientranti nelle categorie prioritarie previste dalla legge, con la sua condotta avrebbe arrecato un vantaggio improprio ad alcuni cittadini non aventi diritto, con conseguente pregiudizio delle scorte di Pfizer, distolte dal centro vaccinale gestito dallo stesso medico, in un momento di grave carenza nell'approvvigionamento del vaccino in Sicilia, compromettendo la somministrazione del siero ai cittadini prenotati e aventi priorità clinica", spiegano dall'Ordine dei Medici di Siracusa.
Il secondo dei due procedimenti disciplinari deriva, invece, da un esposto presentato da una dottoressa e

secondo cui lo stesso sanitario si sarebbe reso protagonista di una aggressione verbale – definita “violenta” – nei suoi confronti, “e avrebbe più volte deriso in una chat istituzionale la medesima collega con appellativi offensivi della propria dignità umana e professionale”. Anche in questo caso, le prove documentali e testimoniali acquisite dalla Commissione dell’Ordine hanno consentito di valutare la fondatezza dell’esposto.
I provvedimenti assunti dalla Commissione di Disciplina dell’Ordine non sono immediatamente esecutivi, in
quanto impugnabili dinanzi alla Commissione Centrale per gli esercenti delle Professioni Sanitarie.
Per la stessa motivazione era stato disposto anche un procedimento interno dall’Asp di Siracusa, chiuso con l’archiviazione lo scorso 2 settembre. La segnalazione venne definita “anacronistica rispetto ai reali bisogni della popolazione”.

Covid, una vittima a Floridia: non ce l’ha fatta un 56enne ricoverato in ospedale

Anche a Floridia il covid miete una nuova vittima. Cittadina scossa alla notizia del decesso di un 56enne che era risultato positivo nei giorni scorsi. Per vie delle sue condizioni, era stato ricoverato nell’area covid del Trigona di Noto. Poi un improvviso peggioramento, nonostante le cure del caso. Intubato in terapia intensiva a Siracusa, nelle ore scorse il suo cuore ha cessato di battere. Lascia una moglie e due

figlie. Fonti sanitarie riportano che l'uomo non si sarebbe ancora vaccinato. Il sindaco di Floridia, Marco Carianni, ha rinnovato alla popolazione l'invito alla vaccinazione. Secondo l'ultimo report regionale, Floridia è tra le quattro cittadine siracusane con la più alta incidenza di contagio per 100mila abitanti: 175,04 (37 nuovi casi) nella settimana di riferimento 27 settembre-3 ottobre. Al 7 ottobre, ultimo aggiornamento pubblico, erano 67 i floridiani positivi al covid. Ad oggi sono 2 i floridiani ricoverati in ospedale per covid.
La settimana si era aperta con la notizia della morte di una donna di Melilli, di 65 anni, ricoverata in terapia intensiva nel reparto covid dell'Umberto I di Siracusa.

Abusi edilizi, il Comune di Siracusa cerca i soldi per le demolizioni al Fondo nazionale

Il Comune di Siracusa ha annunciato la sua partecipazione al terzo bando del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili che istituisce un "fondo demolizioni" a favore degli Enti locali. Copre fino al 50% dei costi sostenuti per la demolizione degli abusi edilizi e per lo smaltimento rifiuti. All'interno del bilancio comunale 2021-2023, peraltro, è stato previsto un capitolo che consentirebbe di avviare un numero di demolizioni, fino al 50% del costo degli interventi, su quelle strutture per le quali è stato adottato un provvedimento definitivo non eseguito nei termini stabiliti.

“Questo – dichiara l’assessore all’Edilizia privata e all’Urbanistica Sergio Imbrò- ci consentirà di mettere subito in campo ed attivare azioni efficaci contro l’abusivismo edilizio. Con un proprio atto di indirizzo, la giunta ha dato mandato al settore di individuare gli edifici abusivi da demolire che rientrino nelle priorità del Fondo: nello specifico opere con abusi con volumetrie preferibilmente pari o superiori a 450 mc, o realizzate in assenza o in totale difformità dal permesso di costruire e per le quali è stato emesso verbale di infrazione urbanistica e relativa ordinanza di demolizione; ed ancora opere che danneggiano anche gli edifici adiacenti. In questo modo- conclude Imbrò- saranno definitivamente rimosse situazioni oltremodo indecorose create da lavori iniziati ma mai conclusi: si tratta di interventi finalizzati a ridurre i fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e a migliorare la qualità del decoro urbano”. Soddisfazione viene espressa anche dall’assessore alla Legalità Fabio Granata che parla di “segnale importante e coerente di trasparenza da parte della nostra amministrazione”.

foto dal web

Green pass, boom di prenotazioni per il tampone rapido: “siamo sommersi dalle richieste”

“Siamo sommersi da una ondata di prenotazioni”. E’ caccia al tampone rapido per ottenere il green pass, obbligatorio dal 15

ottobre. Laboratori privati di analisi e farmacia abilitate della provincia di Siracusa rispondono alla stessa maniera: “siamo subissati dalle richieste”. Una mole di richieste, in alcuni casi con pacchetti fino al 31 dicembre, che solleva diverse preoccupazioni.
Salvo Caruso, presidente di Federfarma Siracusa, non nasconde i due punti critici. “Mi chiedo se il sistema Paese saprà reggere una simile richiesta settimanale. Parliamo di milioni di tamponi a settimana: ce ne è a sufficienza? Qui a Siracusa stiamo invitando a fissare e rispettare dei numeri di prenotazione su base settimanale, proprio per evitare situazioni folli”. E qui si innesta il secondo punto critico: non è difficile prevedere in queste condizioni file, resse e tensioni per ottenere il tampone rapido in farmacia o in un laboratorio privato. Come garantire il rispetto delle norme sanitarie e, in qualche misura, anche di ordine pubblico? “Anche su questo tema bisogna interrogarsi ed essere tutti responsabili. Sono certo che nessuno anteporrà l’interesse economico alla salute ed all’ordine pubblico”, dice ancora Caruso. “Stiamo dicendo molti no. Proprio per non ingenerare situazioni al limite del caos. Il volume di telefonate quotidiano per prenotare il tampone rapido è pazzesco. E chi non prende la linea, trova occupato o si sente rispondere no spesso si innervosisce. Non oso pensare a cosa accadere se i tamponi dovessero finire…”, confessa il presidente di Federfarma.
Chi non ha intenzione di vaccinarsi, non ha grosse alternative – per recarsi regolarmente a lavoro – se non fare ricorso al tampone. Il rapido ha un prezzo di 15 euro e dà diritto ad una certificazione verde valida per 48 ore. Per “coprire” l’intera settimana lavorativa, ne serviranno almeno tre di tamponi rapidi per una spesa mensile di 180 euro. Alcuni esponenti politici strizzano l’occhio ai non vaccinati e chiedono tamponi gratuiti, ma la posizione del governo non cambia. “Chi non vuole vaccinarsi, per sue ragioni, si faccia carico del peso economico della scelta”, ripetono fonti di maggioranza.

Vertenza Auchan-Conad, buone nuove per 13 lavoratori siracusani. “Svolta positiva”

Nella vertenza Auchan-Conad, dopo il passaggio di insegna, ci sono buone novità per i 13 lavoratori che erano rimasti fuori dai primi accordi. Ad annunciare la svolta positiva è la segreteria regionale della Uiltucs, guidata da Marianna Flauto, al termine dell’incontro odierno.
“Si chiude finalmente una pagina positiva su Siracusa – spiega Flauto – dove i lavoratori ex Auchan rimasti fuori dai passaggi a Conad hanno trovato ricollocazione presso Unieuro che aprirà il 28 ottobre al centro commerciale di Melilli. A Porte di Catania sono stati salvati 14 dei 25 lavoratori rimasti esclusi dai precedenti trasferimenti di ramo d’azienda. Saranno dunque pronti per il Natale e saranno ricollocati attraverso un percorso di formazione on the job che consentirà di riqualificarli. Questo è un momento di gioia nell’ambito della vertenza Auchan-Conad che ha caratterizzato la Sicilia”.

Obbligo di green pass a lavoro, le faq del governo:

controlli, esenzioni e sanzioni

Il Governo ha pubblicato le faq sull'obbligo del green pass a lavoro che scatta dal 15 ottobre. Undici risposte ad altrettante domande per fornire chiarimenti agli interrogativi più frequenti dopo che il premier, Mario Draghi, ha firmato i due dpcm riguardanti Green Pass e ambito lavorativo.

1. Come devono avvenire i controlli sul green pass dei lavoratori nel settore pubblico e in quello privato?
Ogni amministrazione/azienda è autonoma nell'organizzare i controlli, nel rispetto delle normative sulla privacy e delle linee guida emanate con il dPCM 12 ottobre 2021. I datori di lavoro definiscono le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche, anche a campione, prevedendo prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro, e individuano con atto formale i soggetti incaricati dell'accertamento delle violazioni degli obblighi di cui ai commi 1 e 2. È opportuno utilizzare modalità di accertamento che non determinino ritardi o code all'ingresso. Nelle pubbliche amministrazioni l'accertamento, che dovrà avvenire su base giornaliera, prioritariamente nella fascia antimeridiana della giornata lavorativa, potrà essere generalizzato o a campione, purché in misura non inferiore al 20% del personale presente in servizio e con un criterio di rotazione che assicuri, nel tempo, il controllo su tutto il personale dipendente.
Oltre all'app "VerificaC19", saranno rese disponibili per i datori di lavoro, pubblici e privati, specifiche funzionalità che consentono una verifica quotidiana e automatizzata del possesso delle certificazioni. Tali verifiche potranno avvenire attraverso l'integrazione del sistema di lettura e verifica del QR code del certificato verde nei sistemi di

controllo agli accessi fisici, inclusi quelli di rilevazione delle presenze, o della temperatura; per gli enti pubblici aderenti alla Piattaforma NoiPA, realizzata dal Ministero dell'economia e delle finanze, l'interazione asincrona tra la stessa e la Piattaforma nazionale-DGC; per i datori di lavoro con più di 50 dipendenti, sia privati che pubblici non aderenti a NoiPA, l'interazione asincrona tra il Portale istituzionale INPS e la Piattaforma nazionale-DGC; per le amministrazioni pubbliche con almeno 1.000 dipendenti, anche con uffici di servizio dislocati in più sedi fisiche, una interoperabilità applicativa, in modalità asincrona, tra i sistemi informativi di gestione del personale del, e la Piattaforma nazionale-DGC.

2. Come è possibile, per i soggetti che non possono vaccinarsi per comprovati motivi di salute, dimostrare di poter accedere al luogo di lavoro?
I soggetti che, per comprovati motivi di salute, non possono effettuare il vaccino contro il COVID-19, dovranno esibire un certificato contenente l'apposito "QR code" in corso di predisposizione. Nelle more del rilascio del relativo applicativo, il personale esente – previa trasmissione della relativa documentazione sanitaria al medico competente dell'amministrazione di appartenenza – non potrà essere soggetto ad alcun controllo.

3. I soggetti che hanno diritto al green pass ma ne attendono il rilascio o l'aggiornamento come possono dimostrare di poter accedere al luogo di lavoro?
Per i soggetti in attesa di rilascio di valida certificazione verde e che ne abbiano diritto, nelle more del rilascio e dell'eventuale aggiornamento, sarà possibile avvalersi dei documenti rilasciati, in formato cartaceo o digitale, dalle strutture sanitarie pubbliche e private, dalle farmacie, dai laboratori di analisi, dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta.

4. Quali provvedimenti deve prendere il datore di lavoro che

accerta che il dipendente abbia effettuato l'accesso alla sede di servizio pur essendo sprovvisto di green pass?Quali sanzioni rischia il lavoratore?

Il lavoratore, pubblico o privato, è considerato assente ingiustificato, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del green pass; nel caso di aziende con meno di 15 dipendenti, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata, il datore di lavoro può sospendere il lavoratore per la durata corrispondente a quella del contratto di lavoro stipulato per la sostituzione, comunque per un periodo non superiore a dieci giorni, rinnovabili per una sola volta.

Il datore di lavoro deve poi effettuare una segnalazione alla Prefettura ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa. Infatti il lavoratore che accede al luogo di lavoro senza green pass è soggetto, con provvedimento del Prefetto, a una sanzione amministrativa che va da 600 a 1.500 euro. Vengono poi applicate anche le sanzioni disciplinari eventualmente previste dai contratti collettivi di settore.

Oltre alla retribuzione, non sarà più versata al lavoratore senza green pass qualsiasi altra componente della retribuzione, anche di natura previdenziale, avente carattere fisso e continuativo, accessorio o indennitario, previsto per la giornata di lavoro non prestata. I giorni di assenza ingiustificata non concorrono alla maturazione delle ferie e comportano la perdita della relativa anzianità di servizio

5. Da chi devono essere effettuati i controlli sul green pass dei lavoratori che arrivano da società di somministrazione? Dalla società di somministrazione o dall'azienda in cui vengono distaccati?

I controlli devono essere effettuati da entrambe, sia dalla società di somministrazione, sia dall'azienda presso la quale il lavoratore svolge la propria prestazione.

6. I protocolli e le linee guida di settore contro il COVID-19, che prevedono regole sulla sanificazione delle sedi

aziendali, sull’uso delle mascherine e sui distanziamenti, possono essere superati attraverso l’utilizzo del green pass?
No, l’uso del green pass è una misura ulteriore che non può far ritenere superati i protocolli e le linee guida di settore.

7. I clienti devono verificare il green pass dei tassisti o degli autisti di vetture a noleggio con conducente?
I clienti non sono tenuti a verificare il green pass dei tassisti o dei conducenti di NCC.

8. I parrucchieri, gli estetisti e gli altri operatori del settore dei servizi alla persona devono controllare il green pass dei propri clienti? E i clienti, devono controllare il green pass di tali operatori?
Il titolare dell’attività deve controllare il pass dei propri eventuali dipendenti ma non deve richiederlo ai clienti, né questi ultimi sono tenuti a chiederlo a chi svolge l’attività lavorativa in questione.

9. È necessario verificare il green pass dei lavoratori autonomi che prestano i propri servizi a un’azienda e che per questo devono accedere alle sedi della stessa?
Sì, tutti coloro che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato nelle sedi dell’azienda sono soggetti al controllo.

10. È possibile per il datore di lavoro verificare il possesso del green pass con anticipo rispetto al momento previsto per l’accesso in sede da parte del lavoratore?
Sì. Nei casi di specifiche esigenze organizzative, i lavoratori sono tenuti a rendere le comunicazioni relative al mancato possesso del green pass con il preavviso necessario al datore di lavoro per soddisfare tali esigenze.

11. Quali sanzioni rischia il datore di lavoro che non effettua le verifiche previste per legge?
Il datore di lavoro che non controlla il rispetto delle regole

sul green pass rischia una sanzione amministrativa che va da 400 a 1.000 euro.